Anno 54 - Numero 94

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

DOMENICA 18 Maggio 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

La conferenza di Parigi ha decretato la fine della Turchia

Lo sbarco degli alleati a Smirne - La colonia italiana in Asia Minore

La lettera del papa a Ebert - Un nuovo Stato in Ungheria?

LA FINE DELL'IMPERO OTTOMANO
Come verranno spartite le sue provincie
L'Italia avrà la protezione dei turchi!

PARIGI, 17. — L'«Echo de Paris» scrive:

Fra alcune settimane e forse fra alcuni giorni l'impero ottomano avrà cessato di esistere.

Sembra che la conferenza venga fermamente alla sua completa soppressione come stato europeo e come stato indipendente. Una parte della Turchia europea sarà assegnata alla Grecia, un'altra parte costituirà il nuovo stato internazionale di Costantinopoli e probabilmente sarà posta sotto il mandato americano. Tale mandato era stato offerto alla Francia la quale lo avrebbe rifiutato. L'Armenia diventerà una nazione posta sotto il protettorato americano. La Mesopotamia e la Palestina rimarranno all'Inghilterra, la Siria sarà assegnata alla Francia la quale avrà pur frazioni di mandati sull'altipiano dell'Anatolia. L'Italia, dice l'«Echo de Paris», sembra aver il distretto di Adalia e sopratutto la protezione sui turchi i quali avranno a Brussa o a Conia la nuova loro capitale».

Sbarco degli alleati a Smirne

PARIGI, 16. — Allo scopo di proteggere la popolazione di Smirne contro disordini e massacri che si sono ieri verificati e anche recentemente, il consiglio supremo degli alleati ha deciso di procedere all'occupazione della città con contingenti internazionali in base ai termini dell'armistizio con la Turchia. In seguito a ciò nel pomeriggio del 14 corrente sono sbarcati colà contingenti di marinai italiani, francesi, inglesi ed americani; successivamente sono sbarcate truppe greche. Tale occupazione non pregiudica in nessun modo le decisioni finali della conferenza nei riguardi di quella regione.

PARIGI, 16. — Si ha da Salonicco: Le forze alleate sono sbarcate a Smirne. Le truppe francesi hanno occupato i forti della città, le truppe greche si sono stabilite nei principali quartieri di Smirne, i contingenti inglesi ed italiani occupano alcuni punti dei dintorni. Varie navi da guerra alleate stazionano nella rada.

Il giorno precedente allo sbarco il governo ottomano è stato informato dalle autorità nazali alleate dell'operazione che ha avuto luogo in base all'art. 7 dell'armistizio che prevede il diritto di occupazione da parte degli alleati qualora si fosse verificato uno stato di cose minaccioso per la loro sicurezza.

× × ×

Per una grande colonia di popolamento in Anatolia
Un telegramma a Sonnino e Orlando

ROMA, 16. — La presidenza dell'Istituto coloniale italiano ha inviato agli on. Orlando e Sonnino il seguente telegramma:

«A nome dell'Istituto coloniale italiano sento il dovere in questa ora suprema decisiva per la conclusione della pace di riaffermare alle E. V. i voti solenni dei congressi coloniali di Roma e di Napoli per il riconoscimento degli intangibili diritti dell'Italia alla sua futura espansione coloniale economica e commerciale.

L'equilibrio coloniale mondiale ha subito un profondo turbamento con l'attribuzione all'Inghilterra e alla Francia del dominio coloniale tedesco. Un nuovo impero coloniale è aggiunto all'impero dei nostri alleati ai quali passa lo scettro dell'Africa e dell'Asia e con esso il dominio dei territori più ricchi del continente e delle principali vie dei traffici del mondo.

L'Italia che nell'immane guerra ha sentito il maggior peso ed i maggiori inenarrabili disagi e sacrifici, non soltanto per il sangue dei suoi figli, ma per tutta la sua fortuna ed il suo patrimonio nazionale pressochè esausti, chiede ora non privilegi di conquiste, ma semplicemente giustizia ed eguaglianza agli altri popoli, come si conviene ad una nazione che si senta non debole ma forte, forte moralmente e materialmente del suo buon diritto.

La sperequazione coloniale è ora evidente ai nostri danni. Le nostre colonie della Tripolitania e della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia mancano di quel necessario respiro che è indispensabile ad ogni possesso coloniale come ad ogni organismo chiamato alla vita. Non soltanto rettifiche di frontiera occorrono, ma cessioni di quei territori che delle colonie stesse fanno parte integrale perchè indispensabili al loro naturale svolgimento. Non ci siano chiuse le nostre fonti di vita futura per mano di quegli stessi nostri alleati ai quali l'Italia ha tutto generosamente dato, ponendo in giuoco la sua stessa esistenza nazionale, non si oppongano al fatale andare del nostro avvenire.

Una colonia di popolamento e di traffici è indispensabile all'Italia. Lo strazio del nostro immenso proletariato internazionale e il patimento diuturno di tutto un popolo di esuli che ogni anno si avvia piangendo in cuore amare lagrime verso la terra straniera deve ora cessare.

Questa colonia di popolamento, conformemente agli accordi diplomatici già presi durante la guerra, confidiamo si ottenga con l'assegnazione all'Italia dei vilajets di Aidin, Conia, Van e Argan.

In quest'ora suprema della pace ogni popolo segna con la stessa mano il solco del proprio destino; in quest'ora suprema noi chiediamo non si dimentichino quei supremi principii di libertà e di giustizia per cui la gran guerra fu combattuta e vinta. Libertà e giustizia chiede l'Italia nella pace che ora sta concludendosi, come libertà e giustizia chiedemmo per lo immane conflitto in cui non esitammo a lanciarci nell'ora più oscura della guerra. Se giustizia ora non ci fosse resa, nessuna pace potrebbe essere stabile e duratura, ben presto sfasciata dal cammino inesorabile ed inevitabile della storia. Questo è il voto profondo che noi formiamo per l'Italia e per l'Europa, in questi momenti solenni e decisivi dei suoi destini, con l'augurio che per l'opera di cui seppe con le salda mano condurre l'Italia alla vittoria di fronte agli immensi sacrifici compiuti non vadano per essa perduti, nè mai debba potersi dalle future generazioni levarsi la aspra e angosciosa rampogna che altri abbia raccolto ciò che l'Italia col propri averi col migliore sangue generoso dei suoi figli ha seminato.

+ ✱ +

Un nuovo governo sorto in Austria

BASILEA, 26. — I giornali ricevono da Gratz che un cointro governo si è costituito il 5 maggio in quella città sotto la presidenza di un nepote di Michele Karoliy, il conte Giulio Karoliy, il quale sino ad ora si era tenuto lontano dalla politica. L'ex-console generale barone Giulio Bornemisza ha assunto il portafoglio degli affari esteri; gli altri ministri sono stati attribuiti ad autorevoli persone di Grätz e quello della guerra al generale Zoltan Szabo.

In un manifesto il governo dice di considerare come suo primo compito la riparazione dei danni cagionati dal bolscevichi ed il ristabilimento dell'ordine del diritto.

Il gabinetto riconosce di aver carattere transitorio e resterà in carica sino al momento in cui sarà costituito un governo scelto dalla fiducia di tutti i partiti del paese. Il manifesto termina dicendo che l'Intesa è stata informata della sostituzione del nuovo ministero e dei suoi lavori preparatori.

Da telegrammi pervenuti ieri ai giornali, il nuovo governo sarebbe stato proclamato a Temesvar.

Come va a finire l'edificio
eretto da Allizè e Pinon

ZURIGO, 17. — A proposito del lavoro fatto dall'inviato speciale francese Allizè e dall'ex-ambasciatore francese a Vienna, Pinon, per costituire come Stato indipendente l'Austria tedesca, si hanno le seguenti notizie di manifestazioni contrarie in tutta la vecchia marca asburghese.

La commissione principale dell'assemblea nazionale austriaca si è riunita ieri sotto la presidenza del deputato Seitz, escluso, come è noto, per le mene anglo-francesi, dalla delegazione per la pace. Seitz comunicò alla delegazione un numero impressionante di ordini del giorno, proteste e telegrammi inviati da tutte le grandi e piccole città contro la pretesa della Intesa di staccare l'Austria dalla Germania. Il «Wiener Korrespondenz Bureau» afferma che, malgrado la propaganda francese, la maggioranza di tutti i partiti austriaci, i socialisti, i nazionali tedeschi e persino i cristiano-sociali. Essa deliberò ieri un ordine del giorno che richiama la Conferenza di Parigi alla osservanza dei «14 punti» di Wilson fra cui figura come principale quello del diritto di auto-decisione dei popoli. Furono inviati telegrammi a Saint-Germain e a Versailles.

LA LETTERA DEL PAPA AL PRESIDENTE
dell'impero tedesco

BASILEA, 17. — Si ha da Berlino: Il presidente dell'impero aveva a suo tempo notificato al Vaticano la sua assunzione al potere e il Vaticano aveva risposto.

Ma la lettera del papa è giunta in ritardo perchè è stata trattenuta alla nunziatura di Monaco durante la dominazione della repubblica. Essa dice:

Benedetto XV, papa, al distinto ed onorevole Federico Ebert salute ed apostolica benedizione. — Abbiamo ricevuto la vostra lettera con la quale avete avuto l'amabilità di informarci che col febbraio di quest' anno siete stato eletto dall'assemblea nazionale tedesca a presidente dell'impero tedesco e che avete accettato tale carica. Vi ringraziamo di questa lettera e vi felicitiamo per l'alta dignità che vi è stata affidata, tanto più che constatiamo che avete cura perchè le relazioni fra la nostra sede apostolica e l'impero tedesco, non solo restino le stesse, ma si consolidino sempre più. Avete pensato con ragione che la nostra collaborazione in ciò non vi mancherà. Nel ricambiarvi i sentimenti di rispetto e di affezione da voi espressi chiediamo a Dio per voi pace e felicità. Dato a Roma da San Pietro il due aprile 1919, quinto anno del nostro pontificato.

firmato: Benedetto XV.

✱

PER LA PACE CON LA GERMANIA
Come il fatale destino si compie

LONDRA, 16. — Una informazione sulle misure militari giudicate necessarie dagli alleati nel caso in cui la Germania rifiutasse di firmare il trattato di pace dice che è stato deciso di ricorrere anche a misure economiche che avrebbero per effetto di stringere nuovamente la Germania in un blocco completo e rigorosissimo.

D'altra parte il consiglio supremo economico ha preso le opportune disposizioni per togliere il blocco qualora la Germania firmi il trattato di pace e dia garanzia della sua volontà di eseguirne le clausole.

La nota tedesca su l'Alsazia-Lorena

PARIGI, 16. — Oggi i quattro capi di governo non si riunirono, poichè Lloyd George si recò a visitare le regioni liberate.

La nuova nota tedesca non fu ancora consegnata, non essendone terminata la redazione. La nota tratterebbe dell'Alsazia-Lorena.

Intenso lavoro di corrieri fra Versaglia e Berlino

VERSAILLES, 16. — Stamane giunsero dalla Germania cinque corrieri espressi. Essi ebbero un lungo colloquio con Brockdorff Rantzau. Tre di essi, cioè il professore Max Weber e i due consiglieri Vosdorff e Diekloff ripartono stasera per la Germania con pieghi confidenziali.

I socialisti del Kaiser lanceranno un appello
agli operai del mondo

ZURIGO, 16. — Si ha da Berlino: Secondo il Vorwaerts i delegati dei sindacati hanno deciso di lanciare un appello agli operai organizzati di tutti i paesi protestando contro le condizioni di pace.

+ ✱ +

La Francia è tenuta all'oscuro
sui sentimenti dell'Italia

ROMA, 17. — Nei giornali francesi giunti fino a stamane in Roma non vi è neppure un cenno degli degli articoli e dei commenti che su tutti i giornali d'Italia vengono pubblicati, in cui la condotta del governo francese nei rapporti coi più vitali interessi dell'Italia, è messa nella sua vera luce in verità assai poco simpatica.

In ambienti francesi molto autorevoli di Roma ci viene data la spiegazione di tale silenzio: e la spiegazione è questa:

— Clemênceau ha ordinato alla censura francese di sopprimere qualunque accenno al riguardo, colla evidente intenzione di impedire che i lamenti e le proteste del popolo italiano siano conosciuti dal popolo francese e, pertanto, questo abbia a stupirsi e, forse, a indisporsi verso i rappresentanti dell'Italia a Parigi, nel caso in cui questi rifiutino di accettare la soluzione della questione adriatica, quale eventualmente venga imposta da Wilson, da Clemenceau e da Lloyd George.

Il ragionamento semplice e diritto delle masse, infatti, non potrà essere che questo:

— Poichè tutti gli organi dell'opinione pubblica tacciono, vuol dire che consentono e poichè il popolo italiano consente, hanno torto i rappresentanti dell'Italia se rifiutano di firmare le condizioni loro offerte da Clemenceau. — A tale proposito, potremmo dire molte altre cose, che in questo momento è opportuno di tacere.

Non taceremo però, che la censura francese ha soppresso e continua a sopprimere i telegrammi che i corrispondenti di giornali francesi mandano da Roma e contenenti riassunti di giornali ed impressioni personali, atti ad illustrare il vero stato d'animo del popolo italiano.

Clemenceau viene scavando un abisso fra il popolo italiano e il popolo francese, abisso che le risorse di cui si prepara a largamente valersi Briand, non varranno a colmare.

Tali risorse otterranno, forse, di spianare artificialmente la superficie, come si usa in guerra, per nascondere le «bocche di lupo».

Il monito di Sembat

PARIGI, 17. — Il deputato socialista Sembat, stasera nell' «Oeuvre» si preoccupa vivamente del sentimento maturato in Italia contro la Francia ed ammonisce i dirigenti della politica francese a porvi mente. Sarebbe errore imperdonabile, egli dice, togliere all'Italia la fiducia che può avere in noi. Senza volerlo, senza pensarlo, noi feriamo i nostri amici.

Il giudice di Battisti
a Saint Germain

L'on. Bevione manda da Parigi, 16: «Fra i delegati austriaci, per rappresentare il Tirolo, vi è il signor Schumacher, che presiedette in pace e in guerra il Tribunale di Trento, che perseguitò e condannò alla galera e al capestro i patrioti italiani. Uno dei servizi più eminenti resi al suo Sovrano dal signor Schumacher fu di presiedere il tribunale che pronunciò la condanna di Cesare Battisti alla impiccagione.

«Orbene questo turpe signore è sbarcato ieri a St. Germain coi delegati austriaci e pretenderebbe di contendere all'Italia l'Alto Adige.

«Non felicitiamo il signor Allizè, il quale, a quanto si dice, ebbe mano nella formazione delle delegazione austriaca per questa sciagurata scelta. Ad ogni modo i nostri delegati sanno il loro dovere ed esigeranno l'espulsione immediata del sinistro negoziatore, la cui sola presenza in Francia in questo momento è un oltraggio all'Italia.

«Che cosa direbbero i francesi se la Germania avesse inviato a Versailles il generale von Bissing? Che cosa direbbero gli inglesi se la Germania fosse qui rappresentata dal giudice che ordinò la fucilazione di miss Cavell e del comandante Fryat? Gli scherzi anche lugubri devono essere evitati. L'anima italiana non potrebbe tollerarli.

✱

Lenin e Cicerin confortano
l'agonia dei sovietti ungheresi

BASILEA, 16. — Si ha da Bucarest: Lenin ha inviato a Bela Kun il seguente telegramma:

«Sono convinto che il proletario ungherese, malgrado le loro enormi difficoltà conserverà e consoliderà il potere. Saluto l'esercito degli operai e contadini ungheresi che divenne ogni giorno più potente; le dure condizioni di pace dell'Intesa aumentano le simpatie per il potere dei soviet».

BASILEA, 16. — Si ha da Budapest: Bela Kun ha ricevuto ieri da Cicerin il seguente telegramma:

«L'esercito rosso ucraino ha sconfitto le truppe romene che difendevano il Dniester ed è passato sull'altra riva. Le truppe romene sono in fuga».

L'unione della Lituania alla Polonia

VARSAVIA, 16. — La dieta polacca ha aprovato all'unanimità una mozione presentata dal deputato socialista nella quale si dichiara solennemente che la repubblica polacca non intende in alcun modo ammettere alla Polonia l' antico granducato di Lituania, ma desidera una unione colle nazionalità del granducato stesso, sulla base del diritto di autodecisione. Le truppe polacche hanno forzato il passaggio del fiume Stochod in Volinia sulla linea di demarcazione lituano-polacca. Le truppe dei due paesi agiscono di pieno accordo.

Per la soluzione delle questioni baltiche

PARIGI, 15. - (Ufficiale) — La commissione per gli affari baltici ha tenuto la sua prima riunione al ministero degli affari esteri sotto la presidenza della Gran Bretagna.

Gli Stati Uniti erano rappresentati dal dott. Morissonn, la Francia da Kamerel capo del servizio degli affari russi al ministero degli affari esteri, l'Italia dall'ambasciatore marchese Della Torretta, il Giappone dal ministro plenipotenziario Cotchai. La commissione deve fare uno studio che sarà seguito da proposte pratiche circa l'insieme dei problemi politici dei vari paesi baltici e circa rapporti futuri di tali paesi con la Russia. La competenza della commissione si estende a quanto riguarda la Finlandia, l'Estonia, la Lettonia e la Lituania.

+ ✱ +

Un'altra manovra dei jugoslavi
sventata dai cittadini

FIUME, 17. Alcuni agitatori jugoslavi stanno lavorando per presentare al Presidente Wilson un memoriale dello popolazione di Fiume, in cui si chiede che la città venga dichiarata libera sotto la protezione dell'Inghilterra e dell'America. Gli organizzatori vanno cercando firme per questa loro petizione, la quale non vuol avere altro scopo che quello di complicare ancora più un problema abbastanza arruffato.

Essi non esitano di fronte a nessuna manovra e minaccia come non esitano a fare grandiose promesse, pur di carpire qualche nome.

Fra questi agitatori vi sono un certo Antonio Prelez ed una certa Maria Bratos, i quali si rivolgono sopratutto alle donne, approfittando delle assenze dei mariti ed assicurando che la cosa è fatta nell'interesse della città. Ottengono così non solo le firme delle madri di famiglia, ma vi fanno aggiungere anche i nomi dei mariti assenti e dei bambini.

Ciò è stato assodato esaurientemente da una inchiesta fatta dalla polizia di Fiume ed i cittadini di Fiume si sono affrettati a denunciare tali manovre, dichiarando non solo che non avevano firmato, ma che anche le loro mogli ed i loro figli erano dolenti di aver dato i loro nomi per una proposta che essi respingono nel modo più energico.

+ ✱ +

La situazione in Egitto è ancora grave

LONDRA, 15. — (Camera dei lordi) — Krew svolge una interrogazione sulla situazione in Egitto e sulla politica del governo dei due paesi. Lord Curson risponde che si hanno notizie di un miglioramento, quantunque non si possa ancora dire che la situazione sia ancora soddisfacente. Il governo sarebbe disposto ad ascoltare Zagbul, se questi non avesse cominciato col reclomare che la Inghilterra si ritiri completamente dall'Egitto. Il governo invierà una missione che sarà presieduta da lord Milner.

Curson ha concluso dicendo che il governo non ha mai avuto intenzione di soffocare le aspirazioni dell'Egitto, ma che al contrario ritiene che gli egiziani debbono avere uno parte sempre maggiore al governo del paese.

= ✱ =

Lo sciopero di Porto Said

PARIGI, 16. — Si ha da Port Said: La situazione nel Canale di Suez è identica a quella di ieri.

Contrariamente ad alcune informazioni il transito delle navi non è interrotto.

Lo sciopero segnalato è quello di tutte le corporazioni operaie dell'Istmo. Gli impiegati della compagnia del canale sono tutte al loro posto.

= ✱ =

Un grave colpo per gli afgani

LONDRA, 16. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice:

Le truppe britanniche al comando del generale Harret hanno occupato martedì scorso il forte di Dekka nel l'Afganistan.

Questa operazione è della massima importanza e si ritiene che porti un grave colpo agli afgani ed elimini definitivamente ogni minaccia contro Lundikotal. Dal punto di vista militare si può veder in questa occupazione un indizio che il movimento sta per terminare.

Dekka è situata in un punto di grandissima importanza strategica sul fiume Kalubin, in un punto in cui la strada si allontana dal corso del fiume.

La sua perdita costituisce un grave colpo per gli afgani.

+ ✱ +

Per le importazioni in Inghilterra e in Olanda

LONDRA, 18 (Ufficiale) — Sono concesse licenze generali che permettono di importare nella Gran Bretagna generi alimentari contenenti zucchero, olio d'oliva, frutta fresca, eccettuate le pere e l'uva.

AJA, 16. — Poichè il comitato interalleato non ha fatto alcuna obbiezione all'abolizione delle licenze di importazione il Neederlands-Overseas-Trust ha deciso di abolirle eccettuato che per le importazioni della Germania, importazioni che restano sottoposte alla sua autorizzazione.

LA STAMPA AMERICANA
La sicurezza dell'Italia e l'Europa

NEW YORK, 16. — Sotto il titolo: «La sicurezza dell'Italia e l'Europa» il grande giornale «The Sun» pubblica il seguente articolo:

La Gran Bretagna, la Francia e la Russia, nel 1915 si impegnarono a sostenere una soluzione italiana del problema adriatico. Non vi era allora alcun dubbio su che cosa significasse una soluzione italiana. Non vi è adesso alcun dubbio su che cosa essa significhi. Essa significa ciò che significava più che 2000 anni or sono, quando già l'Italia stava guerreggiando per stabilire la sicurezza dell'Adriatico.

Nessuna lezione è più ampiamente illustrata dalla storia di quella che l'Italia non può essere sicura fin tanto che un potenziale nemico è forte attraverso l'Adriatico. I Governi di Londra e di Parigi conoscevano questo, quando essi diedero il loro impegno all'Italia. L'Italia ha ora fatto la sua parte ed ha diritto di ottenere la esecuzione di quell'impegno. La sicurezza sul Reno non è una briciola di più per la Francia di ciò che è per l'Italia la sicurezza nell'Adriatico. Il Reno, la Manica e l'Adriatico sono tre frontiere d'acqua lungo le quali la storia si è svolta quasi da quando se ne ha avuto memoria: e più a lungo fra tutte sull'Adriatico.

Sarebbe bello poter dare Fiume all'Italia ed altresì alle Jugoslavia; ma ciò non è possibile. E' venuto il momento di stare coll'Italia nelle questioni dell'Adriatico. Il negare ciò, è ripudiare il trattato, amareggiare l'Italia. E' anche di più. E' invitare l'Italia a schierarsi coi popoli cinici, disamorati e delusi. E' convinzione che parlare della santità dei trattati è un puro chiacchericcio e trappoleria; ciancia sonora da far valere quando può giovare, ma da mettere nel dimenticatoio quando l'ora dell'urgenza è passata.

Tutte le testimonianze sono che un Governo italiano, il quale accettasse un trattato di resa su questo punto, non potrebbe sopravvivere. Si produrrebbero le scintille che portano all'esplosione. Sono desiderosi i facitori di pace di correre il rischio di un rovesciamento politico, di imprese rivoluzionarie in Italia, come il prezzo di un violato impegno di trattato? Che cosa possiamo noi immaginare sarebbe successo in Francia se si fosse presunto di negarle la ricca Alsazia-Lorena? La politica adriatica dell'Italia è per essa ciò che l'Alsazia-Lorena è per la Francia.

La consegna all'Italia di ciò che le fu promesso, gioverebbe, come noi crediamo, ad assicurare un popolo italiano unito, un Governo forte, ed una capace Potenza europea, la quale è ora minacciata da ogni sorta e varietà di guerre e di disordini, grandi e piccoli, di nazioni e di razze.

I diritti dell'Italia, per verità, riguardano la miglior parte del vecchio mondo. Non semplicemente per amore della giustizia, ma per la sicurezza che è essenziale al benessere dell'Europa, date all'Italia i suoi diritti.

+ ✱ +

Il piano per la vendita
dell'immenso materiale di guerra eccedente ai bisogni

ROMA, 16. — Il Comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra ha nella sua seduta odierna approvato la convenzione da stipularsi tra l'amministrazione dello stato ed un consorzio da costituirsi tra la Federazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro, la Federazione italiana dei consorzi agrari, la Confederazione agricola, il Consorzio nazionale operaio metallurgico, l'Opera Nazionale dei combattenti, l'Unione edilizia nazionale e quelle altre federazioni ed enti analoghi aventi carattere nazionale che ne faranno richiesta entro il 30 luglio 1919.

A questo consorzio è deferito l'incarico della vendita senza esclusività dei mezzi il materiale da costruzione e con esclusività delle materie fertilizzanti, ora eccedenti ai bisogni delle amministrazioni militari e delle altre amministrazioni di stato.

Il comitato interministeriale ha pure nella stessa seduta approvato la costituzione dei consorzi per la vendita del rame, zinco e cotone, dell'antimonio e della glicerina.

L'on. Conti presidente della giunta esecutiva del comitato interministeriale procede alla stipulazione delle convenzioni precedentemente approvate dal comitato a mano a mano che si costituiscono i relativi consorzi i quali saranno in numero di 14 e faciliteranno grandemente l'alienazione dei materiali eccedenti i bisogni delle amministrazioni statali.

× × ×

Una lettera della regina d'Etiopia
al presidente Poincarè

PARIGI, 16. — La commissione militare abissina ha consegnato al presidente Poincarè lettere della regina di Etiopia e del principe ereditario.

La vera ragione del contegno di Wilson nella questione di Fiume

BERNA, 14. — (E. C.) — Fin'ora si son letti nella stampa svizzera, sulla questione di Fiume, soltanto dei commenti provenienti dall'Italia, oppure degli articoli ispirati da fonti jugoslave o americane. Torna quindi interessante sapere come si considera detta questione anche a Vienna, un centro dove la si conosce a fondo.

A tal fine mi pare serva assai bene il riassunto fedele di un articolo pubblicato dall'influente organo viennese Die Zeit. L'articolo è del dott. Carlo Frey, che ha passato molti anni a Trieste e conosce benissimo la questione economica dell'Adriatico.

«Il nodo della questione di Fiume, scrive il Frey, non è di natura politica, ma essenzialmente economica.

Quando si separa il lato politico da quello economico si comprende molto meglio l'attitudine dell'Italia. Wilson non vuole dare solamente Fiume alla Jugoslavia; le sue proposte vanno molto più lontano, poichè vuole stabilire una nuova ripartizione del retroterra del traffico tra i porti di Fiume e di Trieste. Gli Americani hanno già preso tali disposizioni a Fiume da lasciar intravedere l'intenzione loro di dirigere su questo porto un traffico molto importante e di farne il punto-termine del commercio americano. Il Presidente ha stabilito tutto un programma d'azione, riguardo al nuovo porto jugo-slavo, tale da arrecare grave danno a Trieste.

«Prima della guerra il retroterra di Trieste si estendeva a tutte le Provincie dell'Austria, ed in genere, il loro traffico passava da quella città. Questo retroterra si estendeva fino in Polonia, il suo traffico guadagnava costantemente terreno nei Balcani e nelle Provincie germaniche.

«Il Presidente Wilson non ha preso in nessuna considerazione tale stato di cose e stabilì un programma secondo il quale tutto il traffico della Jugoslavia, della Boemia, della Polonia, Ungheria e Romania deve essere diretto a Fiume. Trieste dovrebbe accontentarsi della sterile regione del Carso e dell'Austria tedesca, dove avrebbe da sopportare una concorrenza formidabile.

«Se poi, dalle affermazioni generali noi passiamo all'esame di alcune cifre, noi arriviamo a questo risultato: Trieste ebbe nel 1913 un traffico ferroviario di 150 mila vagoni. Wilson vorrebbe dirigerne 125 mila a Fiume e lasciarne solo 25 mila a Trieste. Toglie dunque a questa città ogni possibilità di sviluppo e prevede per Fiume uno sviluppo molto superiore a quello consentitogli dalla sua potenzialità. Secondo il progetto di Wilson, Trieste sarebbe condannata alla decadenza ed il suo commercio dovrebbe passare a Fiume. L'Italia dovrebbe dunque accontentarsi d'avere un porto senza valore. Può dunque l'Italia accettare una soluzione simile?

«Se l'Italia sarà in possesso dei due porti, potrà procedere alla costruzione di nuove linee ferroviarie indispensabili per assicurare la loro prosperità; per esempio la costruzione della linea del Predil contribuirebbe largamente allo sviluppo di Trieste. Ma come si potrà pretendere che l'Italia intraprenda quest'opera, se il traffico totale di Trieste sarà ridotto a 25 mila vagoni per anno? La costruzione della linea del Predil dà la possibilità di sottrarre il porto di Trieste dalla influenza del regime ferroviario jugoslavo; dà, cioè, il mezzo di fare a meno delle linee jugoslave nel caso in cui la loro direzione avesse ad imporre delle tariffe intralcianti il libero sviluppo del traffico di Trieste. Ma la linea del Predil sarà molto costosa e non la si potrà intraprendere se le prospettive non saranno tali da poter contare su di un traffico importante, ciò che non potrà assolutamente essere se il programma di Wilson avesse a trionfare.

«Per sviluppare il traffico dei porti di Trieste e di Fiume bisognerà procedere all'internazionalizzazione delle ferrovie lombard (Sudbahn), sotto la direzione dell'Italia. Solo lo Stato che possiede i due porti può incaricarsi di questa internazionalizzazione e dirigere in seguito il traffico di Fiume e di Trieste sulla linea più breve. Con questa politica i nuovi Stati slavi, la Ungheria e l'Austria tedesca sarebbero molto meglio serviti che non col progetto di Wilson.

«A Trieste dopo lo sfasciamento dell'Austria, si è compreso immediatamente la situazione, ed i finanzieri e le grandi case triestine hanno preso le loro disposizioni per regolare la ripartizione del traffico con Fiume.

«Col concorso della finanza milanese, i Triestini hanno comperata la maggior parte delle azioni delle Compagnie di navigazione austriache e ungheresi, come pure le azioni delle ferrovie lombarde. Con questa operazione ardita i Triestini seguono una politica ferroviaria e marittima, che farà ai due porti la loro giusta parte e favorirà gli interessi dei nuovi Stati.

«La nuova politica di trasporti, organizzata a Trieste, scrive il Frey, offre le migliori prospettive per lo sviluppo del traffico jugoslavo e quello Stato avrebbe tutto da guadagnare facendovi adesione invece che suscitare dell'opposizione. L'Austria-Ungheria ha pure un interesse capitale ad associarsi ai progetti di Trieste, perchè potrebbe così assicurarsi il transito annuale di 85 mila vagoni spediti da Trieste alla Boemia, Moravia, Slesia e Galizia, oppure spediti da questi Stati al gran porto adriatico. La questione di Trieste e di Fiume interessa dunque dal lato economico, anche la Austria tedesca ».

IL PROCESSO CAVALLINI

ROMA, 15. — (Processo Cavallini) — Il presidente legge un'ordinanza che respinge l'incidente sollevato ieri dalla difesa Cavallini riguardo al diario Martini.

Il teste Martini esibisce una lettera di Brunicardi relativa al noto viaggio a Parigi. Il teste dichiara che dopo l'abbandono di Tittoni dell'ambasciata di Parigi i giornali parlarono della supposta sua nomina ad ambasciatore.

Cavallini dichiara di avere egli stesso ispirato gli articoli.

Il tribunale si ritira e quindi delibera non sia rivolta al teste tale domanda.

La difesa Cavallini chiede al teste se sappia che fra le carte dell'onorevole Guicciardini si trovò una lettera accennante il convincimento di un alto uomo politico circa l'entrata in guerra dell'Italia a fianco degli imperi centrali contro la Francia e l'Inghilterra.

Sorge un nuovo incidente. Il tribunale decide di respingere la formulazione di tale domanda e che gli incidenti si debbano risolvere volta per volta.

Martini risponde all'avv. Bonzino non constargli che in ottobre del 1916 la Germania proponesse al presidente della repubblica francese la pace sulla base dell'evacuazione del Belgio, la restituzione dell'Alsazia-Lorena, la alleanza franco-germanica contro l'Inghilterra e l'Italia. Il teste aggiunge che egli disse a Caillaux d'aver saputo da Brunicardi che Clemenceau inviò in Toscana un emissario francese a fare indagini di indole delicata che il capo del nostro governo troncò bruscamente l'episodio facendo tornare immediatamente in Francia quel personaggio. Martini dice che Caillaux gli aveva detto che Barrere ha fatto il suo tempo e non gli aveva mai parlato di Giolitti. Ignora se la Germania abbia fatto pressione a Vienna, perchè l'Austria facesse concessioni all'Italia. Dice che il pensiero di Caillaux era di riprendere dopo la guerra le relazioni commerciali con la Germania escludendo l'Inghilterra. Il teste dichiara di non aver mai incaricato Brunicardi di acquistare giornali, Parlò, però. con Brunicardi di volere acquistare un giornale fiorentino. Brunicardi promise di trovare una persona che si sarebbe quotata per acquistare. Dalla lettura di una lettera risulta che della combinazione giornalistica si occupò anche Von. Gerini. L'udienza è rinviata a domattina.

I miglioramenti per gli impiegati

ROMA, 17. — A complemento della notizia inviata ieri dalla «Stefani» sul progetto per i miglioramenti economici degli impiegati, vi mando le tabelle degli stipendi proposti:

L'ultima di esse si riferisce però a personali vari. Ciascuna tabella fissa il minimo ed il massimo dello stipendio di ciascun grado, determinando gli aumenti che sono corrisposti per ciascun periodo di anzianità.

Ecco dieci fra le principali tabelle:

Amministrazione Centrale

Carriera Amministrativa — Per il grado unico di Segretario: stipendio iniziale lire 4000, che si estende fino a L. 9600 in otto periodi, dei quali 6 di quattro anni e due di cinque anni.

Per il grado di Direttore Capo Divisione stipendio iniziale L. 9500, che si estende fino a L. 12,200, in tre periodi di cinque anni ognuno.

Per il grado di Direttore Generale: lo stipendio è di lire 13,200, oltre l'indennità di carica, che può essere corrisposta in misura di lire 2000 a 5000 ai Direttori Generali delle più importanti Direzione Generali che saranno stabilite con Decreto a parte.

Carriera di Ragioneria. — Per il grado unico di ragioniere: stipendio iniziale lire 4000, che si estende fino a L. 9600 in otto periodi, dei quali due di quattro anni e sei di cinque anni.

Per il grado di Direttore Capo Divisione: stipendio iniziale L. 9500, che si estende fino a L. 12,200, in tre periodi di cinque anni ciascuno.

Per il grado di ragioniere generale: lo stipendio è di lire 13.200 oltre la indennità di carica.

Carriera d'Ordine. — Per il grado di applicato: stipendio iniziale L. 3000, che si estende fino a L. 5000 in sette periodi di quattro anni ognuno.

Per il grado di archivista: stipendio iniziale L. 4.500, che si estende fino a lire 6500 in cinque periodi di quattro anni ognuno.

Carriera del personale subalterno. — Per gli uscieri: stipendio iniziale L. 2000, che si estende fino a lire 3500 in cinque periodi di quattro anni ognuno. Per i commessi e uscieri capi: stipendio iniziale lire tremila che si estende fino a L. 4000 in cinque periodo di tre anni ognuno.

Amministrazione Provinciale

Amministrazione provinciale dell'Interno. Carriera Amministrativa. — Per il grado unico di segretario: stipendio da lire 4000 a L. 9600 come alla tabella per i segretari dell'Amministrazione centrale.

Per il grado di Consigliere e Sottoprefetto: stipendio da lire 9500 a Lire 12,200 come alla tabella per i Direttori Capi Divisione dell'Amministrazione Centrale.

Per il grado di Prefetto: stipendio iniziale L. 13,200, con un aumento di L. 1800 dopo cinque anni.

Amministrazione provinciale dell'interno. Carriera di Ragioneria. — Per il grado unico di ragioniere: stipendio iniziale L. 4000, che si estende fino a L. 8000 in sette periodi dei quali tre di quattro anni e quattro di cinque anni.

Per il grado di Ragioniere Capo: stipendio iniziale lire 7500, che si estende fino a L. 10.000 in quattro periodi dei quali due di quattro anni e due di cinque anni.

Amministrazione dell'Interno. Personale delle carceri. Carriera Amministrativa. — Per il grado di Segretario: stipendio iniziale L. 4000 che si estende fino a L. 7500 in sette periodi di quattro anni ognuno.

Per il grado di direttore: stipendio iniziale lire 7000 che si estende fino a L. 11.000 in cinque periodi di cinque anni ognuno.

Per il grado di ispettore superiore: stipendio iniziale L. 9500 che si estende fino a lire 12,2000 come alla tabella per i Direttori Capi Divisione delle Amministrazioni centrali.

Carriera di Ragioneria. — Per il grado di ragioniere: stipendio iniziale L. 4000 che si estende fino a L. 8000 come alla tabella per i ragionieri dell'Amministrazione provinciale dell'interno.

Amministrazione dell'Interno. Personale degli Archivi di Stato. — Per il grado di Archivista; stipendio iniziale di lire 4.000 che si estende fino a L. 7000 in quattro periodi di cinque anni ognuno.

Per il grado di Capo Archivista: stipendio iniziale L. 6500 che si estende fino a L. 10.000 in quattro periodi dei quali due di quattro anni e due di cinque anni.

Per il grado di sovraintendente: stipendio iniziale L. 9500 a L. 12.200 come alla tabella per i Direttori Capi di Divisione nelle Amministrazioni Centrali.

Intendenze di Finanza. Carriera Amministrativa. — Per il grado di Segretario: stipendio iniziale L. 4000 che si estende fino a L. 9600 come alla tabelle dei segretari delle Amministrazioni centrali.

Per il grado di intendente: stipendio iniziale L. 9500 che si estende fino a L. 12,200 come alla tabella per i Direttori Capi Divisioni delle Amministrazioni centrali.

Intendenze di Finanza. Carriera di Ragioneria. — Per il grado di Ragioniere: stipendio iniziale L. 4000 che si estende fino a L. 8000 come alla tabella per i ragionieri dell'Amministrazione Provinciale dell'Interno.

Per il grado di Ragioniere Capo: stipendio iniziale L. 7500 che si estende fino a L. 10.000 come alla tabella per i ragionieri capi dell'Amministrazione provinciale dell'Interno.

Per il grado di ispettore di ragioneria: stipendio iniziale lire 5000 a lire 12,200 come alla tabella dei Direttori Capi Divisoni delle Amministra zioni Centrali.

Personale delle Agenzie delle Imposte dirette. — Per il grado di Agente: stipendio iniziale lire 4000 che si estende fino a lire 8000 come alla tabella per i Ragionieri Capi dell'Amministrazione provinciale dell'Interno.

Per il grado di Ispettore Superiore: stipendio iniziale L. 9500 che si estende fino a lire 12,200 come alla tabella per i Direttori Capi Divisione delle Amministrazioni Centrali.

Per il grado di agente Superiore: stipendio iniziale lire 7500 che si estende fino a lire 10.000 come alla tabella per i Ragionieri Capi Divisione delle Amministrazioni Centrali.

Negli stipendi suindicati non è compreso il caro-viveri concesso con decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918 N. 107 e che spetta a tutti gli impiegati provvisti di uno stipendio non superiore a lire 12,200.

Oltre agli stipendi ed al caro-viveri a ciascun impiegato sarà corrisposta la quota di Reparto a lui spettante sul fondo di cointeressenza, costituito da una assegnazione sul Bilancio del Ministero, pari al 10 per cento degli stanziamenti per gli stipendi al personale, nonchè dalle economie conseguite in dipendenza delle assenze non retribuite e delle vacanz di posti a cui non si sia in nessun modo provveduto con altro personale.

Il mercato finanziario
del mese di aprile

MILANO, 15. — L'andamento del mercato finanziario nel mese di aprile si può caratterizzare con una sola parola: favorevole.

Con limitate oscillazioni, che non possono non acompagnare ogni tendenza, l'indirizzo della borsa è stato puntato al rialzo, rialzo moderato, ma d'altrettanto più fermo.

Rialzarono: il Consolidato 5 per cento di guerra, i valori industriali in genere. Fece eccezione uno, massimo, che appunto perchè massimo diventa oggetto di maggiore esame critico.

Rialzarono malgrado avvenimenti e notizie che, si poteva legittimamente presumere che avessero potuto esercitare seria influenza sulle borse. Le agitazioni operaie e di impiegati, le sospensioni politiche e del lavoro, gli incidenti non lievi di piazza e da ultimo le complicazioni politiche all'estero, nulla è riuscito a turbare l'ottimismo del mercato finanziario, salvo che con molto leggiere e con motto momentanee inflessioni.

L'abbondanza delle disponibilità ha reagito rapidamente contro ogni fattore contrario ed il danaro di impiego si è portato largamente sui valori di Stato, sui Buoni del Tesoro, reinteressandosi inoltre ai valori industriali. Durante il mese furono effettuati e facilissimamente assorbiti i cospicui aumenti di capitale della Banca di Sconto e del Credito Italiano nonchè altri minori.

Ritornarono a spesseggiare le convocazioni di assemblee per gli accrescimenti di capitali azionari, che ora vengono approvati correntemente dal Governo. Anzi è stata annunciata la prossima abolizione del controllo Governativo che era limitato ai capitali di 20 milioni ed oltre sugli aumenti. La più importante operazione annunciata al riguardo è quella dello S. N. I. A. (Società di Navigazione Italo-Americana) che intende portare il suo capitale di 40 milioni a cento milioni per combinazioni con altre Società.

Le difficoltà dell'industria tessile italiana

ROMA, 17. — L'industria tessile si dibatte in mezzo difficoltà non lievi, che le occorre di superare onde non compromettere i capitali di esercizio consumando essa oggi i guadagni del periodo bellico.

Gli stabilimenti che durante la guerra ebbero forti commissioni dal Governo per l'esercito e realizzarono un benessere transitorio, oggi non ricevono più ordinazioni e da sei mesi e più lavorano senza avere richieste, immagazzinado e vendendo quando e come possono e accumulano i loro impegni bancari e finanziari da soddisfare.

Si trovano essi perciò nella necessità o di svalutare il prodotto e vendere a perdita, oppure di esportare almeno il 40 per cento della merce.

Gli industriali tessili italiani hanno anche concesso le otto ore, pur sapendo che questo provvedimento, dovrebbe portare un danno grandissimo all'industria specialmente se non fosse attuato anche nelle altre nazioni che sono i più temibili concorrenti.

Occorrono dal Governo provvedimenti, nonchè speciali accordi internazionali, che aprano alle industrie tessili italiane la via dell'esportazone ostacolata anche dagli artificiali bassi corsi dei cambi e parte dal famoso Istituto e le pongano in grado, anche per il prezzo, di reggere alla concorrenza estera.

Le 8 ore nell'agricoltura in Lombardia

ROMA, 17. — La classe agricola, nel basso Milanese ha conseguito le otto ore di lavoro globali; due giornate di riposo al mese per i mungitori, aumenti considerevoli di paga per i braccianti, i trebbiatori e i risaiuoli. Nel Bresciano è stato accordato un nuovo colonico che disciplina l'arbitrato e stabilisce un sensibile aumento di tariffa. Nel Cremonese l'accordo intervenuto tra contadini e proprietari applica le otto ore di lavoro effettivo sul campo, con riposo intermedio a seconda delle stagioni. Nella Lomellina l'accordo è intervenuto sulla base dei turni di lavoro, del riconoscimento dell'Ufficio di collocamento circondariale, dell'accettazione della Commissione arbitrale, del riposo settimanale e degli aumenti di mercede.

Per i valori e interessi in corone

ROMA, 17. — Un'ordinanza del Comando Supremo stabilisce che l'art. 10 dell'ordinanza 31 marzo 1919 pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 5 aprile 1919 è retificata come segue:

«A decorrere dal 10 aprile 1919, qualunque valor eespresso in corone intende ragguagliato in lire italiane in ragione di L. 0.40 per una corona.

Tuttavia i pagamenti anche a titolo di rimborso, che dopo il 19 aprile 1919 saranno fatti, in base del detto ragguaglio, per obbligazioni ed operazioni anteriore al giorno 10 aprile 1919, si intenderanno sempre eseguiti sotto riserva di ogni eventuale ragione o diritto in dipendenza di quanto dispone l'articolo 7».

Legislazione del lavoro

ROMA, 15. — (Ands) — In questi giorni si è gettato l'allarme sui nostri quotidiani che la Conferenza economica di Parigi non procede oltre nei suoi lavori sulla legislazione internazionale del lavoro. Veramente ci risulta da buona fonte che la notizia se non è prematura è per lo meno esagerata.

Ci consta che i lavori della Conferenza economica procedono regolarmente salvo a non approfondirsi in ciò che riguarda l'emigrazione italiana. Ma questo avviene particolarmente per desiderio dei componenti la nostra delegazione. Intanto presso il nostro Ministero competente si fanno attivi studi per coordinare in questo testo unico di legge tutte le disposizioni regolamentari oppure convenzionali che il Comitato permanente del lavoro ha preso in questi ultimi mesi circa le nuove costumanze introdotte nei lavori manuali delle officine e dei campi; come le otto ore, la assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la vecchiaia, per gli infortuni, ecc.

Il commercio dei bovini

ROMA, 15. — In questi giorni sono segnalati forti acquisti di bovini nella nostra provincia per parte di grossi proprietari delle provincie invase, in cui il bestiame fa più che altrove difetto. I prezzi praticati sono elevatissimi. Queste contrattazioni sarebbero anche più intense se i proprietari dei nostri latifondi consentissero a disfarsi di una maggior parte delle loro provviste di bestiame. Ma ciò riesce difficile sopratutto perchè essi trovano il loro tornaconto a mantener forti mandre di bestiame nei pascoli della campagna romana.

Le ferrovie redente

ROMA, 17. — Come è noto la «Meridionale» Austriaca era la ferrovia principale e più importante dell'impero siccome quella che univa l'Europa occidentale con l'Oriente e serviva di congiunzione coi porti adriatici.

Il passaggio di una parte della ferrovia e di alcuni porti dell'Adriatico ai jugo-slavi, verrà a noi italiani a togliere dei benefici che la «Meridionale» dava allo sviluppo di tutto il commercio. E' necessario quindi che i porti di Fiume e Trieste mantengano la loro zona di attrazione e quindi la loro congiunzione coll'interland senza togliere alla «Meridionale» il carattere di arteria a lunga portata.

Lo spezzettamento della linea avrebbe gravi ripercussioni sul movimento dei porti adriatici.

Occorre ricordare che tale ferrovia servirà a parecchi Stati. La soluzione non può essere ottenuta o con una assoluta supremazia ed ingerenza italiana nella cosa con la sua internazionalizzazione.

Comunque, rimanendo all'Italia la linea marittima parallela alla «Meridionale» l'Italia non potrà mai temere concorrenza, ma anzi sarà l'Italia che con una saggia politica di trasporti marittimi potrà grandemente diminuire l'importanza della «Meridionale». Sempre però che a risolvere anche questo problema vi siano uomini, all'altezza della situazione... altrimenti anche in questo campo saremo suonati!

Cronaca Provinciale

DA PORDENONE

Dopo la visita del Ministro

Il Presid. della Commissione del Lavoro, Avv. Pisenti, ha presentato al Ministro questo memoriale:

Eccellenza!

La Commissione di Avviamento al lavoro che unisce a fondo in una stessa volontà i lavoratori e gl'industriali, richiama la vostra attenzione sui grandi problemi del lavoro che rappresentano il problema stesso della vita cittadina.

Pordenone, situata al centro di una zona agricola poco feconda, trovò nella ricchezza delle forze idriche e nella tradizionale operosità dei suoi cittadini la fonte di un mirabile sviluppo industriale che, in breve volgere di tempo, fece di questa città il massimo centro industriale del Friuli e uno dei più importanti del Veneto. Basti ricordare i due Stabilimenti del Cotonificio Veneziano a Torre e Rorai, il Cotonificio Amman con i due Opifici di Pordenoe e di Fiume che prima dell'invasione davano vita e lavoro a oltre 6000 operai.

Mentre questi Stabilimenti costituivano un formidabile nucleo dell'industria cotoniera italiana, le Cartiere e le Fabbriche di Stoviglie Galvani spingevano i loro prodotti fino all'Oriente, e la Fabbrica Concimi con il suo continuo accrescimento dava alle nostre campagne la fecondità di cui non fu larga la natura. Attorno a queste industrie maggiori, la piccola industria era in pieno risveglio; le Officine metallurgiche Licinio trasformate dalla guerra in fucina di armi, le Officine Zanetti, le Arti grafiche, le Fornaci Vuga, la Società Elettrica, etc, etc. occupavano un altro gran numero di operai.

L'invasione ha segnato la rovina di tutto questo grande patrimonio.

Il 5 Novembre 1917 Pordenone si presentava al nemico che giungeva senza onore di vittoria e ai cittodini che ne fuggivano, tutta recinta da un cerchio di fuoco. L'Autorità Militare appiccava il fuoco ai nostri Stabilimenti per sottrarre al nemico le loro ricchezze. Poi, durante un anno di dominio e di rapina, le materie prime e i prodotti già lavorati e infine i macchinari preziosi venivano sistematicamente asportati o resi inservibili.

Voi avete visto oggi, Eccellenza, lo spettacolo tragico di questi grandi opifici dove tanta ricchezza si creava nel civile rito del lavoro.

Avete visto la rovina dei fabbricati e il caos dei macchinari dalle voracità delle fiamme divelti e contorti; avete avuto completo lo spettacolo del danno — immane e dell'opera enorme per ricostruire.

Ma avrete udito anche la voce delle acque trascorrenti che sembrava elevare un invito fascinatore alle immote turbine e avete visto le piccole squadre di operai già intenti ai primi lavori di restauro e, fuori dei recinti, le schiere tristi dei disoccupati aspettanti. — Tutto invita, senza tregua e senza perdono, a non perdere i giorni.

Il Governo non ha finora compreso che una tale situazione reclamava delle provvidenze particolari ed urgenti.

E' troppo vivo il buon senso della nostra popolazione operaia per non comprendere che non dal tocco di una bacchetta magica possono le grandi industrie risorgere; ma è certo che quel poco che finora si è fatto per esse è unicamente dovuto alla iniziativa degli industriali e che se si fosse provveduto a liquidare i danni con una proceduraspeciale rapida e pronta antecipando una parte degli indennizzi, i lavori di restauro avrebbero ormai preso un più celere e sicuro sviluppo.

Intanto la disoccupazione in proporzioni impressionanti affligge la nostra città.

Il Comune di Pordenone fu il primo della Provincia a istituire l'Ufficio di Avviamento al Lavoro che deve anche erogare i sussidi di disoccupazione.

A tutt'oggi oltre 3000 sono i disoccupati ammessi al sussidio, con una spesa mensile che si aggira sulle Lire Centomila.

Per i nostri lavoratori il sussidio è una umiliazione. Essi vogliono che questo rimedio estremo sia contenuto nei limit dell'indispensabile.

Ora è necessario che mentre i lavori di ripristino agli Stabilimenti procederanno sia pure con ritmo affrettato, il Governo ponga il Comune in grado di compiere alcuni lavori che darebbero lavoro a numerose maestranze e realizzerebbero una costante e antica aspirazione del nostro paese. Tali lavori sono, specialmente, quelli per il Porto e la Navigazione Fluviale sul Noncello e quelli per la Ferrovia Pordenone-Aviano già iniziati fino alla Comina e per cui è già costituito il Consorzio fra i Comuni interessati.

Di queste opere pubbliche il Sindaco ha esposto a V. E. i particolari tecnici e finanziari: a me spettava lo obbligo di ripeterne la necessità nei riguardi della disoccupazione.

La Commissione invoca il vostro autorevole intervento per un'altra questione. Quand'anche per l'esecuzione delle indicate opere pubbliche il numero dei disoccupati sarà diminuito, resterà per sempre manifesto che per coloro i quali forzatamente rimarranno senza lavoro l'attuale misura di sussidio è assolutamente insufficiente.

La nostra Commissione il 23 Marzo presentò un ricorso alla Commissione Provinciale perchè il Comune di Pordenone fosse assegnato alla II.a Categoria per un sensibile aumento nella misura del sussidio.

Tale ricorso, di cui unisco copia alla E. V., dopo il parere favorevole della Commissione Provinciale, trovasi, ora presso il Ministero dell'Industria e Lavoro per la necessaria approvazione.

La sollecitazione e l'appoggio di V. E. varranno a rompere ogni ulteriore indugio.

Riassumendo: Immediata liquidazione dei danni di guerra alle grandi e piccole industrie, esecuzione dei lavori per la Pordenone-Aviano e per la Navigazione Fluviale, aumento dei sussidi di disoccupazione. Questi, in rapida sintesi, i problemi del lavoro a Pordenone.

Il Governo riparando ora alla mancanza o alla insufficienza dei provvedimenti fin qui adottati, compirà il suo dovere verso la nostra città e verso la popolazione operaia che durante la guerra diede continua prova di virtù civiche e compirà opera di saggia politica nell'interesse del paese che dalla prosperità delle singole regioni trae ogni sua certa fortuna.

DA PIELUNGO

La voce dei tedescofili. Ci scrivono, 14:

Sul «Gazzettino» de 110 corrente, in una corrispondenza da Vito d'Asio, sotto il titolo « Ancora quistioni fra scampati e rimasti », una voce si alza a difesa di coloro che oggi vivono in una amara delusione per la mancata vittoria della grande Germania, la cui potenza, tra l'altro, avrebbe dovuto schiacciare sotto il suo tallone il nostro Friuli e polverizzarlo. La migliore risposta all' autore della citata corrispondenza è data dalla protesta generale di questa popolazione da cui io pure ho raccolto tali sufficienti e solide prove da far togliere a taluno un privilegiato posto sui lavori di qui. Ciò non soltanto non ha portato inceppamento alcuno allo svolgersi dei lavori, che procedono a meraviglia, ma ha soddisfatta completamente la classe operaia che ne reclamava il ritiro.

Pare incredibile che l'autore dell'articolo predetto, che dimostra tanta impudente audacia di menzognère asserzioni e di farisaici consigli alle autorità superiori, non abbia il fegato di esporre il suo nome! Io desidererei farne la conoscenza e sottoscrivendomi pel primo mi presento a lui, sperando che il gran consigliere delle autorità, giusto paladino di autentici tedescofili, sia tanto sincero e tanto leale di manifestarsi.

M.o **B. Menegon.**

DA LATISANA

Per la Società Operaie. — Ci scrivono, 16:

L'iniziativa per costituire una associazione operaia, ha già dato buoni risultati e promettenti speranze. Le adesioni a tutt'oggi ascendono a circa 200 e si prevede che aumenteranno di numero, in vista del nuovo programma che i preposti intendono adottare.

Alle ore 18,30 di domenica p. v. è indetta alla trattoria Ellero Giovanna una riunione per i ritocchi allo statuto della Società e per la consegna della tessera di riconoscimento ai soci già inscritti.

Continuando in tal guisa, calma e seria l'organizzazione, gli operai latisanesi daranno prova di quella educazione civile che li renderà meritevoli di ogni appoggio.

La prima assemblea dei combattenti. Domenica avrà luogo alle ore 16 e mezza, in casa Villa Gaspari la prima assemblea dei combattenti reduci dal fronte, col seguente ordine del giorno:

1. Fondazione della sezione di Latisana — 2. Nomina di un presidente, dei rappresentanti le sottosezioni e delle cariche sociali — 3. Discussione

dello Statuto. — 4. Proposte per la quota di associazione — 5. Argomenti vari.

L'Istituzione, che è particolarmente dovuta all'iniziativa del tenente degli arditi, Gaspari dott. Camillo, ha per iscopo la tutela e l'assistenza di coloro che in quattro anni di continuo disagio e pericolo hanno mantenuto alto il sentimento del dovere e non sono mai venuti meno alla loro fede nella vittoria.

L'opera del tenente Gaspari merita di essere elogiata ed incoraggiata da quanti amano la patria e lavorano per il suo avvenire.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un morto e un grave ferimento. — Ci scrivono, 16:

Nella mia corrispondenza di ieri vi scrissi che erano stati trasportati di urgenza al nostro ospedale i fratelli Giacomo di anni 19 e Giovanni Pasutti di anni 18 e Pistor Antonio di anni 17, tutti di Valvasone; ecco alcuni particolari.

Essi avevano rinvenuti due ordigni esplodenti; mentre stamano esaminandoli, ne scoppiò uno, ed una scheggia fece esplodere anche l'altro.

L'esplosione gettò a terra i tre giovani, che rimasero feriti dalle schegge. Vennero subito trasportati all'ospedale e il Pasutti Giacomo spirò dopo due ore, in seguito all'asportazione della regione sinistra, con frattura del sacro.

Pasutti Giovanni e il Pistor si trovano in gravi condizioni.

Sotto un autocarro. — Ci scrivono:

Certo Sticcotti Pietro fu Antonio di anni 63 mentre attraversava la strada venne accidentalmente investito da un camions, riportando la frattura completa della tibia destra 3.o medio. Fu prontamente medicato e giudicato guaribile in giorni 35, salvo complicazioni.

Un calcio da un mulo. — Il soldato Scattorini Oreste dell'8.o Alpini, 2.a Compagnia, mentre stava seduto su la carretta e transitava per la Via S. Giovanni di Casarsa, il mulo sferrò calci e venne colpito alla faccia.

Riportò la ferita lacero contusa al naso con lesione delle ossa nasali.

Guarirà in una ventina di giorni salvo complicazioni.

DA MANZANO

Scalo Merci. — Ci scrivono, 17:

Se avvertita a tempo, una più larga rappresentanza di Manzano sarebbe intervenuta in S. Giovanni ad esporre a S. E. il Ministro Fradeletto i bisogni del nostro Comune.

Da relazioni apparse sui giornali, consta che furon trattati parecchi problemi interessanti l'agricoltura e la rinascita delle industrie locali, in ispecie la fabbricazione delle sedie.

Duole che non sia stato fatto cenno sull'ingente ed importante argomento dello scalo merci di Manzano.

Già l'autorità militare ha costruito un lungo e regolare terrapieno per lo scarico dei materiali da guerra con relativi binari di movimento.

Per accontentare la industre popolazione basterebbe che fosse costruito il magazzino, autorizzando il capofermata per lo svincolo delle merci in arrivo e in partenza.

Sono parecchi anni che il Municipio ed i privati invocano lo scalo, ma invece fu ampliato quello di S. Giovanni e costruito ex-novo quello alla stazione di Buttrio.

E si che il Comune di Manzano, per l'industria delle sedie, per l'importante ed avviata fornace di laterizi, per il commercio locale superiore ai paesi contermini, avrebbe diritto di essere giustamente appagato di questa legittima aspirazione. Speriamo che S. E. il Ministro delle Terre liberate saprà tenere nel debito conto i postulati degli abitanti di Manzano e provvedere perchè lo scalo merci ripetutamente richiesto, e di cui era assicurata la concessione superiore, almeno da promesse di onorevoli rappresentanti del Governo, sia presto un fatto compiuto.

Ci riserviamo di ritornare sopra lo argomento e battere e ribattere finchè ci sarà data ragione.

DA TARCENTO

L'opera del Genio Militare. — L'opera che questo cantiere del Genio militare della V. Zona va qui alacremente esercitando da varii mesi, è degna della massima lode e non può che riscuotere i nostri profondi sentimenti di gratitudine.

La direzione locale è affidata al sottotenente Giuseppe Perinciolo, giovane piemontese dal tratto cortesissimo, che attende con diligenza esemplare e con la migliore sollecitudine al servizio.

Lo assistono i nostri bravi capi squadra Iob Anselmo e Barbetti Ermenegildo, operai di ben nota attività e bravura, i quali già servirono valorosamente la Patria.

Vi sono impiegati 500 ottimi operai, e questo numero è in aumento. Fra qualche giorno si saranno ultimati i restauri a circa 150 abitazioni danneggiate e si ultimerà la manutenzione stradale su oltre 50 km. Si ricostruiscono i ponti e si arredano di banchi le scuole che ne sono prive, come le locali e come quelle di Cassacco, Vendoglio, Caporiacco, Ciseriis via dicendo.

DA GEMONA

Denuncia per vendita di un cavallo avuto in consegna. — Il Comando della 4.a Armata ha denunciato per appropriazione indebita certo Grando Antonio fu Mario di Gemona per la vendita di un cavallo dell'Amministrazione militare concessogli in consegna dalla Cattedra di Agricoltura col tramite del Comune.

DA CIVIDALE

Festa Pubblica. — Ci scrivono, 16:

Domenica 18 corr. in piazza Paolo Diacono avrà luogo una festa da ballo con numerosa orchestra.

Onorare beneficando. — Il Sig. Soranzetti Federico e moglie, in morte di Missio-Sudici Maria, offrirono L. 5 alla Congregazione di Carità.

Il Mercato. — Ci scrivono, 17:

Oggi il mercato fu animatissimo. I prezzi, però, di tutti i generi si mantennero elevati, comprese le verdure.

Il prezzo del burro mantenne la media di lire 14. Il granoturco nostrano, secondo la qualità venne pagato da lire 68 a L. 75.

La legna a L. 8 al quintale; il carbone da L. 36 a 40.

Onorare beneficando. Il sig. Soranzelli Federico e moglie, per onorare la memoria della defunta Missio-Sudici Maria, offersero alla Congregazione di carità L. 5.

DA MADRISIO di Fagagna

Riceviamo e pubblichiamo:

On. Redaz. del Giornale di Udine

Nel n. 91 di cod. giornale in 3.a pagina si legge:

«Arresto per vendita di un mulo avuto in consegna, ecc. ».

Lo scrivente, che è il Modesti Lodovico, invita cod. on. Redazione a disporre per la rettifica dell'articolo, non risultando egli arrestato.

La cessione del mulo venne ampiamente giustificata.

In attesa di quanto ho domandato, ossequia.

Modesti Lodovico.

16 Maggio 1919.

DA CAVASSO NUOVO

Denuncia per appropriazione indebita. Il 2 novembre 1917 certa Angelina Calligaro, durante la sua fuga per i paesi al di là del Piave, venne ricoverata per una notte nel fenile di Claudio De Bernardi e, prima di partire, gli affidò una scatola di cartone contenente monili d'oro per l'importo di circa mille lire.

Dopo rimpatriata, si recò dal De Bernadi per farsi ritornare la sua preziosa scatola, ma nulla ottenne. La Calligaro, in seguito a questo rifiuto denunciò il De Bernardi per appropriazione indebita ai RR. CC.

DA TOLMEZZO

Un bambino annegato. — Suicidio. — Ci scrivono, 16:

Il bambino Elia Bidoli di anni 6, scivolando da un sasso, precipitava nel But, presso Paluzza. La madre che stava risciacquando la biancheria, accorse prontamente ma, disgraziatamente non in tempo per salvare la sua creaturina, già cadavere!

A Rigolato, certo Guglielmo Candido, affetto da malattia incurabile, si toglieva la vita, esplodendosi un colpo di rivoltella alla testa.

DA TRICESIMO

Salumi e biancheria. — Ci scrivono, 16:

Mediante chiavi false, alcuni ignoti poterono entrare nell'abitazione di G. B. D'Agostini; quando uscirono, portarono con loro salumi e biancheria, per il valore complessivo di lire duecento.

CRONACA CITTADINA

La partenza dell'on. Fradeletto ministro delle terre liberate

S. E. Orlando
Pres. Cons. Min. d'Italia
PARIGI

Parte oggi S. E. Fradeletto dopo visitata Provincia e conosciuti tutti bisogni e studiati provvedimenti necessari. Ringraziamo V. Eccell. aver voluto che membro Governo così autorevole si rendesse conto sul luogo condizioni nostra Provincia e confidiamo che vivo interessamento Governo si esplichi subito in concrete provvidenze già sapientemente predisposte da S. E. Fradeletto per rinascita vita civile.

Morpurgo, Deputato Parlamento — **Di Caporiacco**, Deputato Parlamento — **Pecile**, Sindaco Udine — **Renier**, Presidente Consiglio provinciale, Udine — **Spezzotti**, Presidente Deputazione provinciale, Udine.

Ieri mattina alle 9, S. E. il Ministro per le terre liberate è partito in automobile per Belluno, accompagnato dal suo segretario particolare, cav. Paganini.

Al «Grand'Albergo d'Italia», da dove seguì la partenza, si erano recati a salutare il Ministro, il Prefetto commendator bar. Errante, il Presidente della Deputazione provinciale comm. L. Spezzotti, il maggiore dei RR. Carabinieri ed altre autorità.

Siamo certi d'interpretare il pensiero ed il sentimento, non solo della cittadinanza di Udine, ma della popolazione dell'intero Friuli, inviando all'on. Ministro delle Terre Liberate il saluto affettuoso e riconoscente per la sua visita alla nostra regione.

Di questa visita, la nostra popolazione serba il più grato ricordo, non solo per i propositi chiari e risoluti enunciati sulla soluzione dei problemi generali e particolari, ma anche per la franchezza con cui li ha espressi. Franchezza di uomo di Governo che non ha e non vuole nulla nascondere, che non promette se, per la parte che gli tocca, non è sicuro di mantenere, che si compiace di sentire direttamente la voce del popolo, per avere lucida visione del suo animo e dei suoi bisogni.

Nelle sue peregrinazioni attraverso il Friuli, l'on. Fradeletto ha potuto vedere quanto siano vivi e sinceri, in questa popolazione, l'amore alla patria e l'orgoglio di appartenervi; e da quale spirito di sacrificio e da quale sana e intelligente disciplina sono animate, nella dura lotta che oggi debbono sostenere per restaurare la fortuna danneggiata, sconvolta, abbattuta durante il terribile anno. Ha potuto sentire da questi liberi e forti cittadini, di ogni classe, la frase che è l'espressione tipica delle buone qualità della razza: « Eccellenza non vogliamo sussidii, vogliamo lavoro ! »

A gente di questa tempra e di questa educazione, il governo può domandare l'abnegazione, ma non deve negare la giustizia. La giustizia dell'aiuto indispensabile per rifarsi la casa, avviare l'officina, lavorare il campo; — la giustizia del risarcimento che deve essere al più presto iniziata, con la concessione dell'anticipo.

Di ciò l'on. Fradeletto era convinto, prima di sobbarcarsi l'alto e difficile ufficio; ed è più convinto, se possibile, ora, dopo questo soggiorno nelle provincie liberate.

Di tutte le questioni secondarie, molteplici e disparate, delle quali ha preso informazione e [illegible] nota, siamo sicuri che l'on. Fradeletto s'interesserà con [illegible]. Ma è della legge sul risarcimento che egli farà — come ha promesso — il perno della sua opera chè di quella dei suoi colleghi; e dalla sua pronta e savia applicazione dipende principalmente l'avvenire materiale e morale della popolazione veneta.

Per il pacco vestiario

Si fanno circolare notizie insussistenti in riguardo alla distribuzione di pacchi vestiaro, ed è perciò che abbiamo creduto doveroso chiedere notizie a persone competenti, allo scopo di informare nuovamente, e con la massima chiarezza, i nostri lettori del come stanno veramente le cose.

Gentilmente ci furono forniti tutti gli schiarimenti, che qui riassumiamo.

La confezione e distribuzione dei pacchi vestiario è devoluta al deposito del 2.o fanteria, di stanza in Udine.

Tale Comando, man mano che giunge la stoffa, forma i pacchi e li spedisce ai vari comuni in proporzione delle richieste che pervengono. Perciò gli interessati, in nessun caso, devono rivolgersi a detto Comando di deposito, risparmiando tempo e viaggi inutili. Devono invece attendere che i pacchi giungano al rispettivo Comune.

E' chiaro che un tale lavoro non può procedere con la richiesta speditezza giacchè esso dipende dall'arrivo della stoffa e dal tempo necessario alla formazione dei pacchi.

Abbiamo appreso che il Comando del suddetto Deposito sta, opportunamente, provvedendo alla stampa di speciali istruzioni, che saranno diramate a tutti i Comuni. Sarà nostra cura, appena pronte, pubblicare dette istruzioni perchè tutti i nostri lettori interessati ne abbiano pronta e perfetta conoscenza.

Fin d'ora sarà bene avvertire gli interessati che le insistenze nelle richieste, vanno a detrimento della speditezza della distribuzione, ed a danno dei più bisognosi.

Se si considera che il pacco verrà indistintamente consegnato a tutti, è logico, umano e doveroso che i meno bisognosi non si affrettino a farsi innanzi per tema di non giungere in tempo, ma lascino che i pacchi vengano dati ai più bisognosi di vestiario perchè meno abbienti.

Infine sarà bene che gli interessati non prestino orecchio alle fandonie che vengono spiattellate nelle osterie suburbane dai soliti disfattisti e cercatori di popolarità.

Fascio popolare d'azione

Ieri sera nella sua sede, via Zanon 1, ebbe luogo una numerosa adunanza delle organizzazioni aderenti al Fascio Popolano d'Azione.

Erano largamente rappresentati i mutilati, i feriti, i combattenti e smobilitati, nonchè gli infermieri, i sarti, i ferrovieri, gli impiegati comunali e privati, i tipografi e altre personalità.

Venne in primo deciso di presentare una memoria agli Enti governativi e comunali intesa a dimostrare l'opportunità che a coprire uffici siano chiamati i mutilati, i feriti, i combattenti e gli smobilitati, i quali hanno diritto di sostituire quei posti che ora sono largamente occupati dal sesso gentile.

Fu poscia deciso di studiare sotto ogni aspetto il problema del caro-viveri, problema che ogni giorno più preoccupa ogni padre di famiglia.

All'uopo venne pure estesa una memoria da presentarsi alla Giunta con proposte concrete.

Infine venne stabilito di tenere aperto l'ufficio per tre ore al giorno al fine di ricevere le denuncie per il risarcimento dei danni di guerra. E ciò gratuitamente, solo compensando la spesa dello stampato e la sua compilazione.

Seduta stante si è raccolto il primo fondo per la rinascita del giornale « Il popolo Friulano », la quale venne definitivamente decisa.

L'assemblea dei combattenti

Oggi alle ore 9 avrà luogo l'Assemblea della Sezione di Udine dell'Associazione Combattenti presso il «Teatro del Soldato» in Via Cavallotti n. 4 per trattare intorno al seguente:

Ordine del giorno:

1.o Comunicazioni — 2.o Discussione ed approvazione dello Statuto — 3.o Proposta di federazione tra le sezioni combattenti del Friuli — 4.o Nomina di due delegati al 1.o Congresso dell'Associazione nazionale dei combattenti in Roma — 5.o Nomina delle cariche sociali.

Federazione Dazieri

L'Associazione Provinciale Daziaria Friulana fa invito a tutti i Dazieri residenti in provincia, di iscriversi tosto, quali gregari, e ciò per fronteggiare la minaccia che gravita sul personale daziario di tutto il Regno nella imminente riforma dei tributi diretti e indiretti.

Ogni nuovo socio riceverà a volta di posta una speciale circolare con notizie riguardanti in merito.

I soci sono tenuti al pagamento anticipato di lire 8 annue, compresovi l'abbonamento al giornale di classe: « Il Daziere ».

Necrologio

Ieri sul mezzogiorno è mancato, dopo breve e penosa malattia, Pietro Dal Dan, contabile della Ditta Ed. Tellini e C.

Molto si potrebbe dire su questo modesto ma benemerito cittadino, vogliamo solo ricordare la sua vita dedicata al lavoro ed alla famiglia.

Fu un fervente patriota e sempre si occupò con ardore per la nostra redenzione.

Alla famiglia ed ai parenti tutti, vivissime condoglianze.

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri», il nome del compianto Pietro Dal Dan: Cav. Giovanni Miotti lire 5 — Cav. Alberto Calligaris, 5 — Cav. Giovanni Bissattini, 5 — Giuseppe Wernitznig, 5 — Domenico Del Pup, 5 — Burghart cav. Rodolfo, 5 — Ilio Petronio, 2 — Zilli Ugo e famiglia L. 5.

La chiesa evangelica riprende la sua attività

La chiesa evangelica italiana metodista episcopale riprende in Udine la sua attività incominciando da oggi: Ore 9,30: Scuola domenicale — ore 10 e mezza culto — ore 20,30 conferenza.

Nel palazzo della chiesa Mercatovecchio 45) vi è un Ufficio di Assistenza e Informazioni presso cui può trovare fraterno appoggio chiunque abbia bisogno per qualunque circostanza.

Gli sponsali di un valoroso concittadino

In questi giorni a Firenze seguì il matrimonio del valoroso concittadino Giuseppe Antonio Pilosio, capitano nei Carabinieri Reali, con la gentile signorina Francesca Lenardon di S. Vito al Tagliamento.

Congratulazioni ed auguri vivissimi.

Mostra campionaria a Torino

La Lega Economica Italiana di Torino visto il favore col quale fu accolta la proposta ed i buoni risultati dell'attuazione della «Settimana dell'Industria Nazionale», ed aderendo al voto espresso dall'Assemblea Generale dei Commercianti, tenutasi il 17 Marzo u. s. nel Salone della Camera di Commercio e Industria, ha deliberato di assumere l'iniziativa di una Mostra Campionaria, con fiera, dei prodotti Italiani da tenersi in Torino nella primavera dell'anno prossimo.

Per cura del Consiglio Direttivo della Lega Economica Italiana sarà prossimamente costituita una speciale Commissione coll'incarico di studiare le modalità di questa nuova manifestazione.

Sfalcio erbe

Il giorno 26 corr. alle ore 10 ant. nell'Ufficio della Sez. Tecnica Municipale (Castello) si procederà alla vendita dello sfalcio delle erbe crescenti sui cigli stradali.

Mercato foglia di gelso

Il Municipio di Udine avverte che il mercato annuale della foglia di gelso anzichè in Piazza Venerio avrà luogo in Piazza Umberto I.o lato sud-est (cavallerizza).

Teatro Sociale

«6000 Wolts» è il titolo della grandiosa film d'avventure eccezionali che si darà oggi uno dei drammi sensazionali che annunciammo nella splendida collana «I Topi grigi».

Cinema Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ieri sera il grandioso Salone Ambrosio ebbe un grandiosissimo pienone; anzi si dovette rimandare molta gente. Oggi continua il grandioso capolavoro della meravigliosa film di esclusività della Casa: — « La spirale della Morte ».

Oggi grande «matinèe» alle ore 15, con spettacolo continuato.

RECENTISSIME

La fiera protesta di Trieste
contro la rapacità degli alleati

TRIESTE, 17. Ieri sera nella gran sala del Municipio ebbe luogo la adunanza dei Sindaci di tutta la Venezia Giulia, per protestare contro il progettato sequestro del naviglio triestino, italianissimo di origine e di fatto.

La riunione riuscì imponentissima. Fra i presenti si notavano i rappresentanti dell'Istria marinara, dell'Istria pedemontana, del Friuli e della Laguna gradese. Vi erano oltre quaranta sindaci slavi dell'Alta Valle dell'Isonzo, del Carso, del distretto di Postumia e dell'Istria montana, uniti per sentimento e volontà agli italiani in una protesta solenne e forte contro la rapacità altrui.

Il Sindaco di Trieste, senatore Valerio, ha aperto l'adunanza fra profondo silenzio. Ringraziati gli intervenuti, ha pronunciato un elevato discorso, tutto improntato a profondo dolore, per il torto che si vuol far subire all'Italia, a Trieste e alla Venezia Giulia. Ha espresso tutta l'indignazione che ogni anima ben nata deve sentire di fronte a tale cumulo di ingiustizie ai danni dell'Italia.

Sono stati quindi letti telegrammi di adesione di comuni e di sodalizi, tra cui quelli di Pola e di Rovigno e dei Comuni slavi di Idria, di Tolmino, di Socia alle falde del Tricorno, il più remoto dell'Alto Isonzo e di altri numerosissimi.

Seguì il dott. Bruno Coceancig che ha pronunciato un discorso il quale è tutto una critica asprissima contro gli intrighi. Egli ha detto che l'Italia devè essere unicamente più grande sul mare e per questo, forse, le vengono tolte le armi del mare, cioè le navi. Contro tutto e contro tutti, gli italiani lotteranno, come lottarono nei giorni infernali del Carso. Grandi acclamazioni hanno accolto la fine del discorso.

Il Senatore Valerio ha letto un ordine del giorno in cui i sindaci della Venezia Giulia esprimono le loro energiche proteste, incitando gli armatori alla resistenza.

Alla discussione dell'ordine del giorno, Graziani, che ha recato il saluto di Gorizia, ha levato la voce contro l'indegnità a danno di quella Venezia Giulia che fu amica dell'Intesa e non nemica ed anzi prima collaboratrice nell'opera di disgregazione dell'Austria.

Indi l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità in uno slancio di fede e di fierezza, fra il più vivo entusiasmo.

Una folla immensa attendeva in Piazza dell'Unità l'uscita dei Congressisti.

La riunione a Saint-Germain
per l'approvvigionam. dell'Austria

SAINT GERMANI, 17. — I delegati francesi, inglesi, italiani ed austriaci hanno tenuto stamane la prima riunione plenaria per trattare le questioni relative all'approvvigionamento dell'Austria.

Il meraviglioso sforzo dei popolo italiano

TRIESTE, 17. Alla Scuola Superiore di Commercio «Revoltella», il professor Augusto Graziani dell'Università di Napoli, ha cominciato ieri sera un ciclo di lezioni sullo sforzo economico dell'Italia durante la guerra. Il corso viene tenuto sotto gli auspici del Segretariato generale degli affari civili, del Comando Supremo.

Nella prolusione inaugurale, cui assistevano il governatore generale Petitti e le autorità generali triestini, il prof. Graziani ha rapidamente esaminate le condizioni economiche e finanziarie dell'Italia prima della guerra ed il contributo da essa dato alla vittoria degli alleati, mettendo in rilievo la grandezza dei sacrifici compiuti e la meravigliosa resistenza economica del popolo italiano.

Il conferenziere è stato vivamente applaudito.

La traversata dell'Atlantico

SAN GIOVANNI TERRANOVA, 16. — I tre idrovolanti americani che tentano la traversata dell'Atlantico sono partiti diretti all'isole Azzorre.

NEW YORK, 17. Un dispaccio da Punta Delgada annuncia che l'aeronave numero 4 giunse alle ore 1,25 del meridiano di Greenwich, ad Horta, isola delle Azzorre.

Volò ore 15 e minuti 13.

WASHINGTON, 16. — L'Ufficio Radiotelegrafico di Bay Harbour (Maine) ha intercettato a mezzanotte un messaggio dell'idrovolante americano numero 1 inviato alla nave-pattuglia N. 9, che incrocia ad una distanza di circa 500 miglia da Terrebassee.

Nessuna missione ucraina
presso il Governo d'Italia

ROMA, 16. — In relazione ad una notizia, pubblicata in questi giorni, dichiarasi da fonte autorizzata che in Italia non trovasi alcuna missione ufficiale del governo repubblicano di Ucraina accreditata presso il regio governo.

Le elezioni a ottobre

ROMA, 17. — Le elezioni non potranno evidentemente aver luogo in luglio.

Al Ministero dell' interno tutto è pronto per la convocazione dei comizi, sia che le elezioni si facciano a collegio uninominale, sia che si facciano a collegio plurinominale e anche con la rappresentanza proporzionale. Intorno alla forma delle elezioni giudicher la Camera dopo la ratifica del trattato di pace.

Perchè Salandra e Salvago Raggi
non sono a Parigi ?

ROMA, 17. — L'«Idea Nazionale» pubblica:

«Perchè l'on. Salandra e il senatore Salvago Raggi non sono a Parigi insieme con gli altri membri della delegazione italiana? La loro assenza non può essere spiegata che con ragioni politiche molto gravi che il Paese ha il diritto di conoscere.

«Intanto è necessario notare che questo fatto, oltre a far presumere una scissione della delegazione, non potrebbe non impressionare sinistramente l'opinione pubblica poichè la delegazione stessa è in uno stato di inferiorità di fronte alle delegazioni delle altri grandi Potenze. Fu infatti stabilito sin dal principio dei lavori che le grandi Potenze fossero rappresentate alla Conferenza da cinque delegati, mentre ne furono riservati tre al Belgio, alla Serbia ed al Brasile e due a tutte le altre. Ora l'Italia è stata forse retrocessa a Potenza media? Il Governo ha il dovere di dare spiegazioni precise al riguardo».

Il rimpatrio dei profughi delle terre invase è quasi totalmente avvenuto

Si effettua lentamente quello delle terre sgombrate

Il lento ritorno dei profughi veneti

ROMA, 16. — Assicura l'«Agenzia Volta», per informazioni attinte a fonte competente, che dei cinquecentomila profughi delle terre invase, la metà ha potuto già rimpatriare. Il rimpatrio è quasi totalmente avvenuto nella città di Venezia e nelle provincie di Belluno e di Udine.

Il ritorno dei profughi si va effettuando più lentamente, a causa dell'avvenuta distruzione di interi Comuni, nella Provincia di Treviso, in una parte della Provincia di Vicenza e nella Provincia di Venezia.

I nostri aviatori all'Argentina

BUENOS AYRES, 16. — Gli aviatori militari italiani hanno visitato la Plata. Il Governatore Crotto ha offerto in loro onore un banchetto al quale assistevano i ministri ed altre autorità. Crotto ha pronunciato un discorso nel quale ha parlato dei legami di solidarietà con l'Italia ed ha augurato nuovi trionfi all'aviazione italiana. Ha risposto l'aviatore italiano De Marchi, ringraziando. Agli aviatori italiani è stata fatta una grande dimostrazione.

Un altro ritocco ai prezzi
dei trinciati, sigari e sigarette

ROMA, 16. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica le seguenti modifiche alle tariffe dei tabacchi lavorati nazionali.

Trinciati: turco serraglio da lire 130 a lire 150 il Kg. — turco sceltissimo da L. 110 a L 120 il Kg.

Sigari a foglia estera: regalia Londres da L. 160 a L. 200 al Kg. e cioè da centesimi 80 a L. 1.00 per sigaro — Londres da L. 140 a L. 170 al Kg. e cioè da centesimi 70 a cent. 80 per sigaro — trabucos da L. 120 a L. 140 al Kg. e cioè da cent. 60 a cent. 70 per sigaro: medianitos da L. 100 a L. 110 al Kg. e cioè da cent. 50 a cent. 55 per sigaro; minghetti da L. 90 a L. 100 il Kg. e cioè da cent. 45 a cent. 50 per sigaro.

Sigarette: Savoia da L. 200 a L. 250 il Kg. e cioè da cent. 20 a cent. 25 per sigaretta; — orientali da L. 150 a L. 200 per Kg. e cioè da cent. 15 a cent. 20 per sigaretta; — uso egiziano da L. 150 a L. 200 il Kg. e cioè da cent. 15 a cent. 20 per sigaretta — avana da L. 150 a L. 200 il Kg. e cioè da cent. 15 a cent. 20 per sigaretta — uso russo da Lire 130 a Lire 150 il Kg. e cioè da cent. 13 a cent. 15 per sigaretta; — levante da L. 130 a L. 150 il Kg. e cioè da cent. 13 a cent. 15 per sigaretta; — giubek da L. 120 a L. 130 il Kg. e cioè da cent. 12 a cent. 15 per sigaretta; — Maryland da L. 70 a L. 80 il Kg. e cioè da cent. 7 a cent. 8 per sigaretta; — nazionali da L. 70 a L. 80 per Kg. e cioè da cent. 6 a cent. 7 per sigaretta.

Sulle concessione delle Ville Reali

TORINO, 17. — Circa le ville reali che il Re ha con tanta munificenza donata agli invalidi ed agli orfani di guerra, siamo informati che il castello di Moncalieri, la Villa di Monza ed il palazzo di Caserta saranno adibiti ad istituti di ricovero per gli invalidi. Invece a Coltano, a Castel Petraia ed a Poggio a Caiano si riuniranno gli orfani i quali saranno istradati in lavori agricoli e professionali. Molto probabilmente il regolamento dei tre ricoveri per invalidi sarà modellato su quello della Casa Invalidi Umberto 1.o già esistente da una ventina di anni a Turate (Brianza).

Il Belgio e il Lussemburgo si mettono d'accordo

BRUXELLES, 16. — I delegati del Belgio e del Lussemburgo si sono riuniti al ministero degli esteri. I negoziati continueranno al Lussemburgo. Si prevede sempre più possibile la conclusione di un accordo.

Per l'esportazione del carbone inglese

LONDRA, 15. — Il «Board of Trade» annunzia che, in conformità alla politica diretta a diminuire la restaurazione e a facilitare il ritorno alle condizioni normali, furono recentemente apportate alcune modificazioni alle condizioni vendita del carbone, destinato all'esportazione.

Fra altro si propose di sopprimere il sistema delle limitazioni attualmente vigente per le spedizioni del carbone in Francia, in Italia e negli altri paesi alleati.

Bande greche contro l'Albania

ROMA, 17. — L'«Agenzia Italia Nuova» è informata che a Vodena e a Verria si stanno organizzando delle bande greche, le quali si proporrebbero di entrare in Albania e provovarvi dei disordini, onde attirare l'attenzione della conferenza sulle pretese condizioni anormali del nostro paese.

Il parroco di Adelsberg espulso

ROMA, 15. — Il 28 aprile u. s. don Giovanni Bestr parroco decano di Adelberger è stato espulso per ordine del generale Albricci comandante del 28 Corpo di Armata.

I documenti trovati a Firenze

PARIGI, 16. — Peds ha terminato oggi la parte dell'interrogatorio di Caillaux riguardante i documenti politici rinvenuti nella cassaforte di Firenze.

19 miliardi di titoli esteri
spariti dalla Germania

ZURIGO, 17. — La requisizione dei valori esteri ne ha messi assieme appena per un miliardo. Si calcola che 19 miliardi di titoli stranieri sono misteriosamente spariti, cioè emigrati.

Beneficenza

Le Signore Anna e Maria Blasutigh di Milano in morte di Gaspare Nadigh hanno versato L. 20 all'Incunabolo Pasquale Fior (Suore di Via Rivis 17).

Per onorare la memoria del signor Giovanni Pecile:

Alla «Scuola e Famiglia»: Tonello Raimondo L. 2 — Durigatto Giovanni L. 2.

— La Spett. Banca Popolare Friulana ha erogato a favore della «Scuola e famiglia» L. 200.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0,45 — 6,45 — 17,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 18.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 16.58 — 18.58 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Dopo breve malattia cessava ieri di vivere

PIETRO DAL DAN

d'anni 54

La moglie Giovanna Buttinasca, i figli Maria, Linda, Pietro, Enzo e Rita, i fratelli Antonio, Matilde e Teresa, il cugino Giovanni, i cognati ing. de Nardo, cav. uff. Zilli e Faleschini, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 partendo dall'abitazione sita in via Cussignacco N. 16.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 18 Maggio 1919.

La Ditta Ed. Tellini & C.

con dolore partecipa il decesso dell'affezionato contabile Signor

PIETRO DAL DAN

avvenuto quest'oggi dopo breve penosa malattia.

Udine 17 Maggio 1919.

I commessi della ditta Ed. Tellini e C.i partecipano con dolore la morte del loro amato collega, Signor

PIETRO DAL DAN

Udine 17 maggio 1919.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

AFFITTASI SUBITO vasto negozio. Rivolgersi portiere Albergo Italia.

VETTURA a quattro posti (americaine) ottimo stato vendesi d'occasione. Rivolgersi Fioretti Via Posta 9.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	50	0.25
» 50 »	100	0.50
» 100 »	250	1.—
» 250 »	500	5.—
» 500 »		10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma devè essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali e commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi, offrire e cercare impieghi ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via della Posta N. 7 — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00 — Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.